



QUARTA USCITA CdA 2008 – sabato 7 e domenica 8 giugno PELVOUX

META (ci proviamo): **M.te Pelvoux** (3.946 m) – In mezzo al verde Parc des Ecrins, nel Delfinato francese, e in mezzo alla grigia nebbia delle nubi che ci accompagneranno, ci avventureremo sulle nevi che portano a lambire i fatidici “4.000” metri.

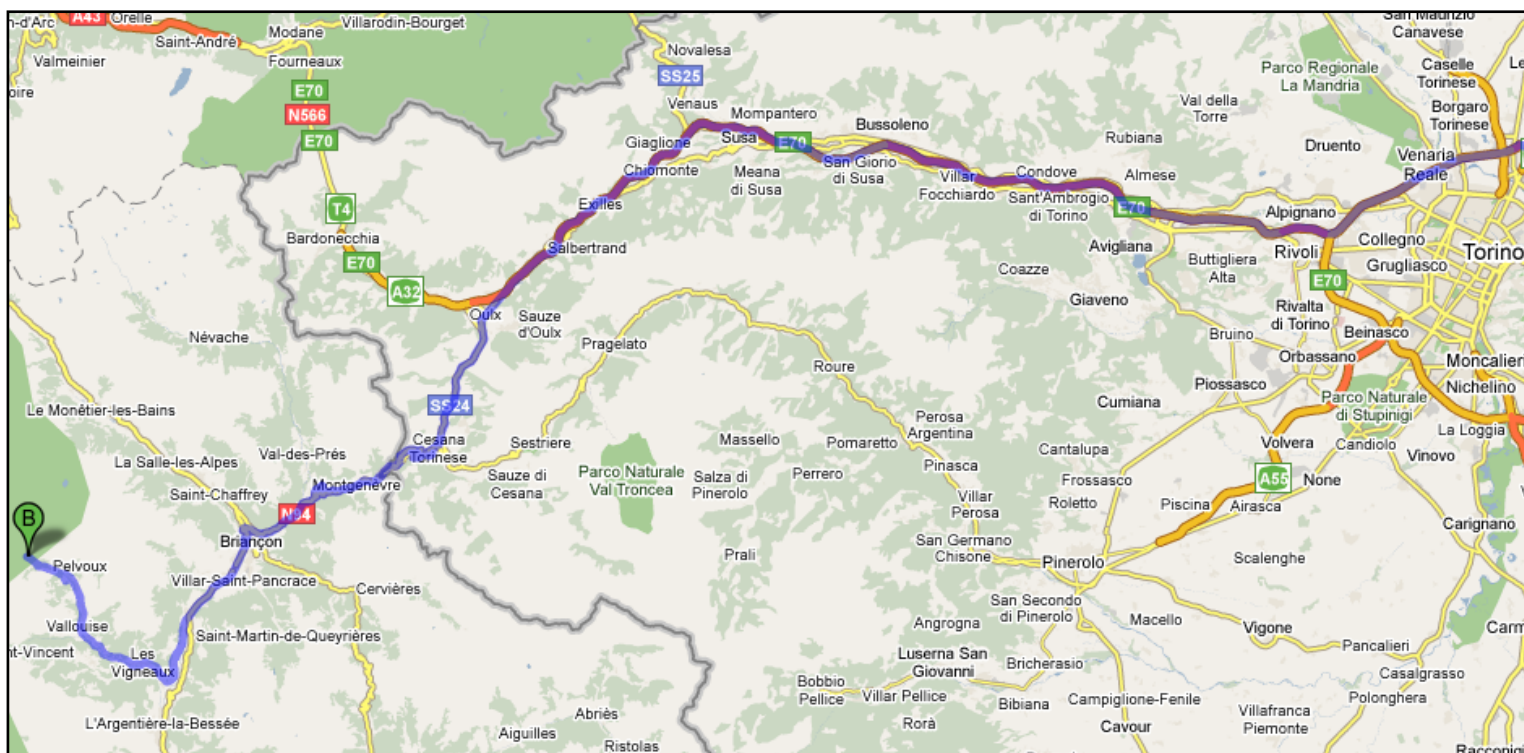


APPUNTAMENTO

Sabato mattina – ore 9.30 – direttamente ad Ailefroide in Francia (vedi cartina), nei pressi del negozietto di alimentari. Per chi parte sabato, consigliata vivamente la partenza entro e NON oltre le ore **05.30 da Milano**. Un appuntamento indicativo per chi volesse accorpare equipaggi e macchine, potrebbe essere ore **05.10 al parcheggio della De Agostini**.

INDICAZIONI STRADALI

Da Milano, prendere l’autostrada per Torino. Da Torino (tangenziale) puntare per Oulx (autostrada A32 → Torino-Bardonecchia), seguendo le indicazioni per il Colle del Monginevro (ossia il confine con la Francia). Attezione: ad Oulx prendere lo svincolo per il Monginevro, NON quello per Bardonecchia. Scollinare e, alla grande rotonda in fondo a Briancon, prendere a sx per imboccare la RN 94 (direzione Gap) fino a L’Argentiére la Bessée. Qui girare a dx, seguire indicazioni per Les Vigneaux, prima, Vallouise e Pelvoux dopo, infine Ailefroide (ultimo paese in fondo alla valle, quota 1506 m). **Da Milano, considerare 4h circa** (compresa una breve sosta per la colazione).



Percorso stradale da Torino ad Ailefroide

NOTA: Molti istruttori partiranno il venerdì pomeriggio allo scopo di risparmiarsi la levataccia del sabato mattina. Chi volesse indicazioni, per dormire vicino ad Ailefroide venerdì notte, può provare a telefonare all'**Hotel-Gite d'Etape** a Vallouise "**La Plaine Fleurie**" (telefono dall'Italia 0033-4-92235260). Sito web: <http://hotellaplaineleurie.free.fr/>. Si tratta di una classica Gite d'Etape francese (specie di "ostello" per montagnini), con camerette spartane da 3/4 posti. Altrimenti buttate una tenda dove capita (come faremo noi). Il camping di Ailefroide può darsi sia ancora ufficialmente chiuso... ma i prati sono certamente "aperti" e, speriamo, non troppo fradici.

PROGRAMMA sabato

• **Ore 9.45** partenza da Ailefroide (1.506 m) dei gruppi allievi-istruttori verso le **Refuge de Pelvoux** (2.704 m), dove pernosteremo (circa 4 ore e 30 di salita complessiva, per 1200 metri di dislivello). Per arrivare al rifugio non troveremo neve.

PERNOTTAMENTO

Refuge du Pelvoux (2.704 m). Portare sacco lenzuolo e TESSERA CAI. Costo preventivato: circa 40 euro cad. Telef. del Rifugio (dall'Italia) 0033-4-92233947

THE DAY AFTER

Sveglia ore 3.15 – Colazione

Tutti fuori dal Rifugio, in assetto alpinistico, alle ore 4.00

PROGRAMMA domenica

- Arrivare in vetta al Pelvoux, 3.946 m il più asciutti possibile
- Tornare vivi, allievi e istruttori, almeno fino alla macchina.

Quindi rientro libero in Italia e/o potenziale cenetta insieme da qualche parte, prima o dopo aver varcato il confine (ci sono istruttori che conoscono tutte le trattorie della zona).

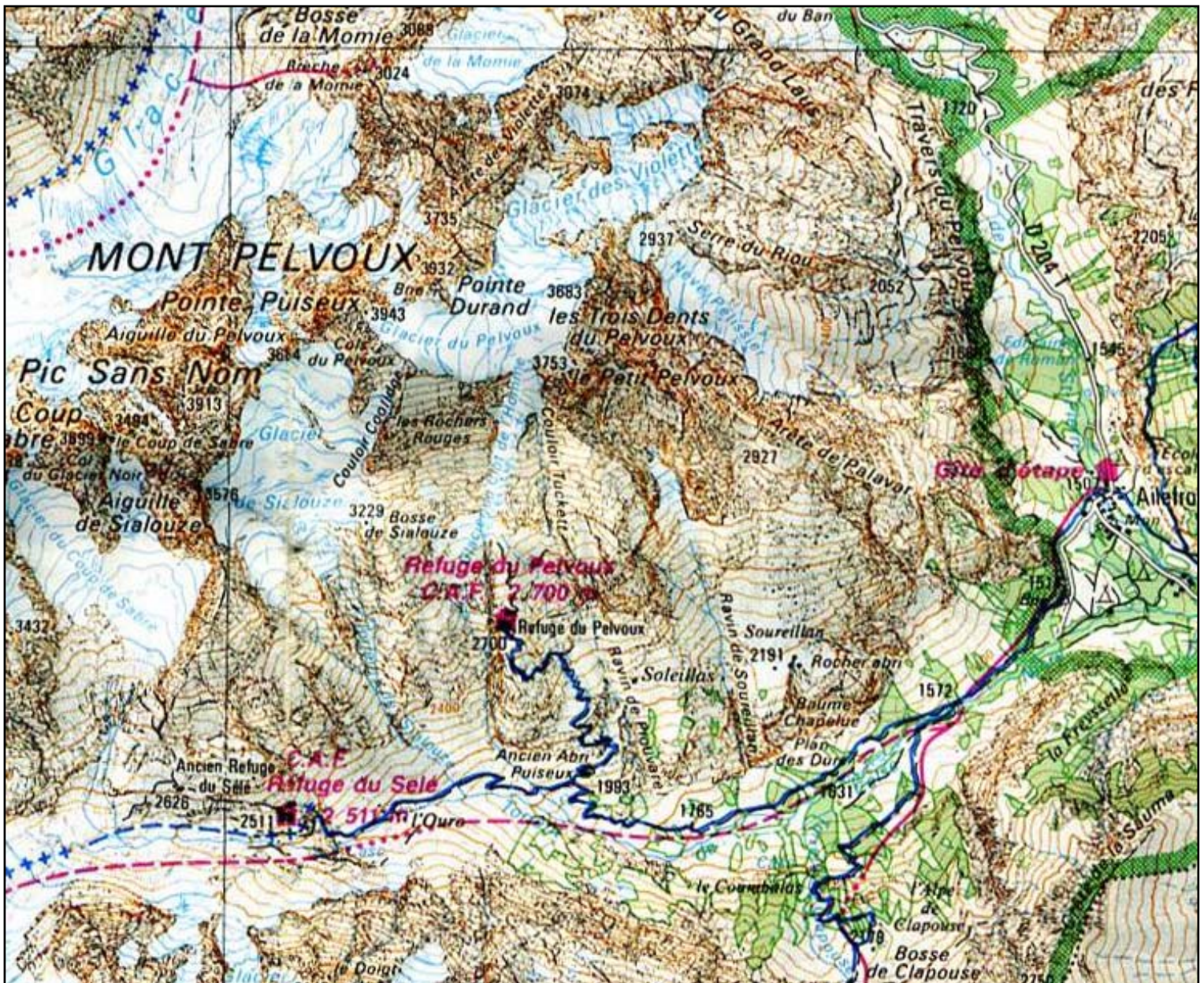


NOTE IMPORTANTI

Saremo in **pieno ambiente di montagna**. Quindi può fare **molto freddo** ed è probabile che prenderemo anche un po' di pioggia (sabato): per il vestiario, regolatevi di conseguenza. Ricordate che in alta quota il meteo, se è chiaro ciò che vi ha detto Umberto (l'istruttore che vi ha fatto la lezione), è sempre decisivo... E che Giove pluvio abbia pietà di noi.

DA RICORDARE ASSOLUTAMENTE

- Ramponi
- Casco
- Piccozza
- Pila frontale (usciremo dal rifugio in piena notte)
- Guanti
- Occhiali protettivi (anche se il sole non ci sarà...)



SALITA AL PELVOUX

1. Dal rifugio Pelvoux si sale l'erta morena **verso Nord** fino all'**estremità del Glacier du Clot de l'Homme** (*rocce gradinate I-II*), sotto alla quale si attraversa rapidamente per un canale stretto e pericoloso per possibile caduta sassi.
2. Si procede ora verso **Ovest** su neve, quasi sempre su tracce, su detriti e rocce levigate, fino ad una **piccola sella presso la quota 3.225**, dove, generalmente, si calzano i ramponi.
3. Qui si **devia a destra** ai piedi delle **Rochers Rouges** e sempre su neve, prima in piano poi leggermente in salita, si guadagna dopo alcune centinaia di metri il Glacier de Sialouze (*rocce I-II*).
4. Ci si dirige quindi **verso destra sulla sponda orientale** fino al maestoso e regolare **Couloir Coolidge** 400 m, (*35-40 gradi, max pendenza a metà canale*) che conduce in alto quasi all'altezza del Pelvoux, poco a nord della **quota 3.873**.
5. Si esce sul Giacciaio del Pelvoux, si **piega a sinistra** ed in pochi minuti si raggiunge la **cima Puiseaux**, punto culminante del Pelvoux (**4.30h dal rifugio**).
6. Discesa per lo stesso itinerario.

Il Couloir Coolidge in condizioni perfette... come noi probabilmente NON vedremo.



Francia / Massiccio del Pelvoux 3 GR

3 MONT PELVOUX m 3946 dal Refuge Lemercier lungo il Couloir Coolidge

BASE DI PARTENZA E ARRIVO. Ailefroide (m 1506), 30 km da Briançon (campeggio).

PUNTO DI APPOGGIO. Refuge Lemercier (m 2704), nuova e solida capanna del CAF al piede meridionale del Petit Pelvoux (ore 3-4 da Ailefroide). Nei pressi della fonte Puiseux (m 1963) si devia dal sentiero per il Rifugio Selé e si prende a destra in alto.

ITINERARIO DI SALITA. Versante sud. Glacier de Sialouze-Coolidge-Pointe Puiseux (m 3946, via normale).

ITINERARIO DI DISCESA. Ugualo a quello di salita.

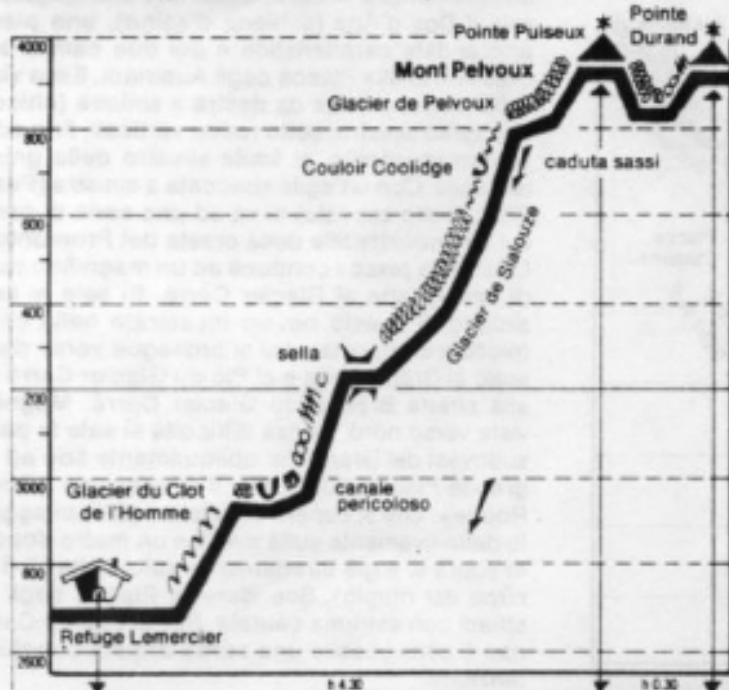
ATTREZZI. Corda, piccozza, ramponi.

NOTE PARTICOLARI. Percorso di media difficoltà per alpinisti esperti di ghiacciaio e di alta montagna. Quasi completamente su neve e ghiaccio. Su questo versante sud la via è particolarmente soggetta a caduta di sassi, specie nelle ore calde! Vetta molto frequentata.

CENNI STORICI. 1° asc. della vetta est (Pointe Durand, m 3932), A.A. Durand, J. E. Mathéoud e A. Liotard, il 30 luglio 1828 (!) - 1° asc. della vetta ovest (Pointe Puiseux, m 3946): V. Puiseux con P. A. Barnéoud fino al Glacier de Pelvoux, poi da solo, il 9 agosto 1848.

GUIDE E CARTE. Devies L., Laloue M. (francese), Arthaud (esaurito), *Guide Vallot du Massif des Écrins*, vol. II - Rébuffat G., *Le Massif des Écrins, les 100 plus belles courses et randonnées*, 1974 - Carte de France, 1 : 50 000, *Massif des Écrins* - Carte de France, 1 : 20 000, fogli 7-8, *Saint-Christophe-en-Oisans*.

FOTO. Vista dalla lingua del Glacier Blanc verso il Massiccio del Pelvoux in fila con l'Ailefroide, nella metà inferiore di sinistra vediamo la fronte del Glacier Noir. Sopra riconosciamo da sinistra il Petit Pelvoux, il Glacier des Violettes, la Pointe Durand, la Pointe Puiseux; seguono il Col du Pelvoux, il Pic Sans Nom e il Coup de Sabre.



Delle quattro grandi montagne del Delfinato (Barre des Écrins m 4102, Grand Pic de la Meije m 3983, Ailefroide Occidentale m 3953, Mont Pelvoux m 3946) quest'ultimo è stato il primo ad essere salito. Il Mont Pelvoux è un nodo maestoso e complicato di quattro vette: esse circondano a notevole quota (circa m 3600) un plateau ghiacciato, il Glacier de Pelvoux. Oggi questa imponente montagna è un'ambita meta per esperti alpinisti. Si parte ancora una volta di notte! Dal Refuge Lemercier si sale l'erta morena verso nord fino a che non si è vicini all'estremità del Glacier du Clot de l'Homme, sotto alla quale si attraversa rapidamente per un canale stretto e pericoloso per i sassi. Si procede ora verso ovest su neve, quasi sempre su tracce, su detriti e rocce levigate, fino ad una piccola sella presso la Quota m 3225, dove generalmente si calzano i ramponi. Qui si devia a destra ai piedi delle Rochers Rouges e sempre su neve, prima in piano poi leggermente in salita, si guadagna dopo alcune centinaia di metri il Glacier de Sialouze. Ci si dirige quindi verso destra sulla sponda orientale fino al maestoso e regolare Couloir Coolidge che conduce in alto quasi all'altezza del Pelvoux, poco a nord della Quota m 3837. Il Couloir Coolidge ha facilmente il fondo ghiacciato in stagione inoltrata. In questo caso l'ascensione è molto faticosa. In buone condizioni si sale facilmente senza gradinare, fino all'uscita; da lì in breve si è sulla vetta principale, la Pointe Puiseux, dalla quale si gode la grandiosa vista sul Glacier Blanc (foto) e sul Glacier Noir, di fronte si può osservare la parete sud della Barre des Écrins e al di sotto le valli del Delfinato, dall'aria assai cupa. In esse difficilmente troviamo la cordiale tradizione montanara delle Alpi Orientali o la serena semplicità dei pascoli: deserto, detriti, malghe in pietra circondano qui la vita dei rudi e solitari valligiani. Si scende alla depressione nevosa e si sale alla Pointe Durand, su neve e detriti, in circa 30 minuti. Da qui, dopo circa 5 ore di salita, scendiamo ancora per il Couloir Coolidge. Molte cordate, dopo essere salite per le Rochers Rouges o per il Couloir Coolidge, scendono per il ripido Glacier des Violettes, direttamente verso l'Ailefroide: nel suo genere è questa senza dubbio una grandiosa traversata. Tuttavia questa discesa richiede una precisa conoscenza dei luoghi e una grande capacità d'orientamento, sempre per non volere sorprese indesiderate. La foto qui accanto non ci fa vedere il nostro versante di salita al Pelvoux (sud), bensì il versante nord sul Glacier Noir. Tra le due vette del Pelvoux si vede il plateau sommitale del Glacier de Pelvoux. I tempi di salita e discesa dipendono esclusivamente dall'esperienza personale e dalle condizioni di neve e di tempo atmosferico.